

# INDICE

<b>Introduzione</b>	»	<b>7</b>
<b>1. Uno scenario “socio-tecno-andragogico” per l’interazione in rete</b>	»	<b>13</b>
1.1 Interazionismo simbolico e concetto di ruolo nel CSCL	»	14
1.2 L’interazione in rete attraverso la lente connettivista	»	24
1.3 Il ruolo del capitale sociale nell’interazione in Rete per fini di apprendimento	»	28
<b>2. Il lungo viaggio della formazione a distanza</b>	»	<b>35</b>
2.1 La FAD di prima e seconda generazione	»	39
2.2 La FAD di terza generazione	»	41
2.3 Alcune definizioni di e-learning	»	43
2.4 La digital literacy nell’apprendimento in Rete	»	45
2.5 È necessario parlare di formazione “a distanza”?	»	49
<b>3. MOOC: un concetto complesso</b>	»	<b>53</b>
3.1 Narrazioni, paradossi, implicazioni, sviluppi	»	53
3.2 I MOOC in Italia	»	60
3.3 I Language MOOC	»	63
3.4 Introduction to Italian: struttura e caratteristiche	»	68
<b>4. Metodologia dello studio</b>	»	<b>71</b>
4.1 Il rapporto fra reti sociali e performance degli apprendenti nei MOOC linguistici	»	71
4.2 Disegno complessivo dello studio	»	71
4.3 La social network analysis come metodologia di analisi di un MOOC	»	80
4.4 Gli strumenti: il software R e l’IDE RStudio	»	84
<b>5. I comportamenti all’interno della classe-MOOC</b>	»	<b>87</b>
5.1 La rete sociale generale	»	88
5.2 Gli utenti “più centrali” nella classe	»	92
5.3 Gli apprendenti isolati che completano il corso	»	97

5.4 Gli apprendenti che apportano maggior valore al corso: autorità e hub	» 98
5.5 I gruppi e i sottogruppi interni alla classe-MOOC	» 102
5.6 Essere uno studente “centrale” aiuta a completare il MOOC?	» 104
<b>6. Conclusioni</b>	<b>» 107</b>
6.1 Qualche considerazione sul ruolo dei tutor nei MOOC linguistici	» 107
6.2 Chi è l'apprendente-tipo dei MOOC linguistici?	» 111
<b>Bibliografia</b>	<b>» 115</b>